

14-02-2009

Margherita Colonna santa, avviata la causa



Nei giorni scorsi il vescovo di Palestrina, Sigalini, ha aperto il processo di canonizzazione per la beata del XIII secolo

PALESTRINA. È stato il vescovo di Palestrina, Domenico Sigalini, nei giorni scorsi ad aprire il processo di canonizzazione della beata Margherita Colonna, la giovane nata a Palestrina nel 1255 e morta a Castel San Pietro Romano nel 1280. Monsignor Sigalini, con il decreto del 5 marzo 2008, ha costituito una commissione di esperti – composta da don Angelo Maria Consoli, coordinatore, allora parroco di San Pietro e promotore dell'iniziativa; padre Carlo Attilio Cadderi e Piero Scatizzi, archivisti della diocesi; Celeste Fornari e Angelo Pinci. La commissione ha svolto un capillare lavoro di ricerca delle fonti necessarie a mettere in evidenza il modello di vita della

giovane e, soprattutto, la continuità del culto dal 1848, anno in cui Margherita fu proclamata beata, ad oggi. Proprio il vescovo aveva spiegato la necessità di queste ricerche «per far emergere l'eroicità della vita della beata e la continuità del culto». L'anno successivo alla beatificazione fu approvato l'ufficio divino esteso a tutto l'ordine francescano e alla diocesi prenestina. Tornando ad oggi, è importante il lavoro di padre Attilio Cadderi, autore di due volumi dedicati alla beata, che ha tradotto dal latino due vite su suor Margherita scritte dal fratello e dalla badessa di San Silvestro in Capite poco dopo la morte della religiosa. La documentazione raccolta sarà

consegnata ufficialmente al tribunale ecclesiastico. La vita della religiosa fu segnata da molte sofferenze, anche per le vicende storiche che segnarono la sua famiglia. Margherita, infatti, era sorella del cardinale Giacomo e zia del cardinale Pietro Colonna, grandi antagonisti di papa Bonifacio VIII, noto ai prenestini come il Papa che ordinò la distruzione della loro città nel 1298. Nonostante questi contrasti, la giovane scelse di vivere con umiltà la propria devozione a Cristo e si mise a servizio dei poveri. Intanto quest'anno, come annunciato dallo stesso Sigalini, nei paesi della diocesi ci sarà una «peregrinatio» tesa ad aumentare la devozione verso questa beata. (A.P.)